

Venerdì 7 agosto 2026

18^a settimana del Tempo Ordinario

Parola del giorno

Naum 2,1.3; 3,1-3.6-7; Cantico: Deuteronomio 32,35c-36b.39abcd.41; Vangelo di Matteo 16,24-28

Cantico: Deuteronomio 32,32,35c-36b.39abcd.41

Il Signore farà giustizia al suo popolo.

Oppure: Salvaci, Signore, e donaci la vita.

³⁵ Sì, vicino è il giorno della loro rovina
e il loro destino si affretta a venire».

³⁶ Perché il Signore farà giustizia al suo popolo
e dei suoi servi avrà compassione.

³⁹ Ora vedete che io, io lo sono
e nessun altro è dio accanto a me.
Sono io che do la morte e faccio vivere;
io percuoto e io guarisco.

⁴¹ Quando avrò affilato la folgore della mia spada
e la mia mano inizierà il giudizio,
farò vendetta dei miei avversari,
ripagherò i miei nemici.

Vangelo di Matteo 16,24-28

In quel tempo, ²⁴ Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. ²⁵ Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. ²⁶ Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita?

²⁷ Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni.

²⁸ In verità io vi dico: vi sono alcuni tra i presenti che non moriranno, prima di aver visto venire il Figlio dell'uomo con il suo regno».

Rinnegare, prendere, seguire

Tre parole chiave per tornare in asse e in armonia con se stessi, con Dio, con gli altri, con il creato.

Rinneghi se stesso. È indispensabile rinnegare, allontanare da se stessi come la cosa più velenosa il proprio ego, quell'io-sostituto a cui abbiamo dato vita virtuale, sotto la pressione e la provocazione dell'addestramento umano, che vive e respira della nostra vanità e ambizione.

Prenda la sua croce. La pressione, i ricatti, le schiavitù, le falsità dell'addestramento hanno combinato gravi danni, disarmonie, disassazioni alla nostra persona fisica, psichica, spirituale. Hanno procurato ferite, generato sfide e rivolte, deviazioni e malformazioni interiori. È indispensabile prendere su di sé, accettare serenamente e con la dolce forza del perdono e della comprensione, questa che è la croce di cui parla Gesù, senza rassegnazione, senza rancori e conflitti, senza vendetta, perché nell'amore questa croce si trasformi in albero di vita, genialità, creatività, ricchezza, doni e possibilità.

Mi segua. L'invito è chiaro: non seguire nessun'altra voce, parola, riferimento, paternità, autorità, luce, cultura se non quella del Maestro Gesù, il Signore. Se Lui è il Signore di tutte le cose, chi altri avrebbe senso ascoltare e seguire?

Sintetiche, chiare, efficaci le ispirazioni e le procedure del vangelo.